

## Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero.

Questa settimana

**Frederika Randall**

del settimanale statunitense The Nation.

**Teresa Ciabatti**

**La più amata**

*Mondadori*, 218 pagine, 18 euro



La più amata è Teresa Ciabatti, l'autrice di questa inquietante *autofiction*, un'inchiesta su una famiglia e sul potere occulto di una certa borghesia italiana negli ultimi decenni del novecento. È la più amata dal padre: "il professore", primario dell'ospedale di Orbetello, famiglia di ricchi costruttori, uomo "buono" ma temuto, dalle conoscenze poco chiare, un massone. Un uomo con legami oscuri negli Stati Uniti e con un fratello che partecipa al golpe Borghese del 1970. Crescendo, la bambina si rende conto che la considerazione di cui lei gode in città è dovuta unicamente al potere paterno. La madre, donna di spirito e medico anche lei, viene ridotta a inerme casalinga. Quando il mito del buon padre s'incrina, le conseguenze sono terribili: squilibri, anfetamina e litio. In breve, *La più amata* è la storia di una famiglia molto disturbata, proprio come lo era l'Italia impantanata nei mille misteri della P2. Le prime tre parti del romanzo funzionano a meraviglia. La quarta parte, intitolata *I sopravvissuti*, delude un po'. C'è troppa prima persona e il conto delle cicatrici psicologiche finisce per sopraffare quella realtà parallela, un'Italia malata e prepotente, che dà spessore a questo coraggioso romanzo.

## Dal Giappone

## Spiriti, demoni e altre strane creature

**Un libro illustrato del settecento elenca tutti i mostri e gli spiriti della tradizione giapponese**

Gli *yōkai*, gli spiriti della tradizione giapponese, cambiano forma e hanno ciascuno la sua specialità. *Japandemonium illustrated: the yōkai encyclopedia of Toriyama Sekien* li raccoglie tutti in quattro volumi scritti e illustrati tra il 1776 e il 1784 da Toriyama Sekien, un genio poco conosciuto in occidente. Hiroko Yoda e Matt Alt, due traduttori interessati al folclore giapponese, hanno reso per la prima volta in inglese questo compendio di spiriti che è anche una specie di stelo di Rosetta per decifrare la cultura di quell'epoca. Il libro, visto superficialmente, è una parata di creature e fenomeni pa-



Volumi di Sekien alla Smithsonian library

FREREGALLERY OF ART AND ARTHUR M. SACKLER GALLERY LIBRARY

ranormali, come Hihhi (una belva immaginaria che vive in montagna) o Shinkiro (un miraggio che può apparire lungo la linea dell'orizzonte). Ogni pagina riporta un'illustrazione, la spiegazione dell'autore e un ricco apparato di note dei curatori che dà contesto al tut-

to. È subito chiaro che il libro è più che un catalogo di bizzarrie: le parole di Sekien sono piene di riferimenti che vanno dai classici cinesi alle scritture buddiste, passando per un ricchissimo repertorio di favole popolari.

**Tyler Rothmar, Japan Times**

## Il libro Goffredo Fofi

## Saggi inviti alla lettura



**Grazia Cherchi**  
**Scompartimento per lettori e taciturni**

*Minimum fax*, 336 pagine, 15 euro

Mi si perdonerà se per una volta segnalo gli scritti di un'amica, scomparsa più di vent'anni fa. Ci unì un lungo sodalizio, insieme a Piergiorgio Bellocchio, nella direzione di una rivista, Quaderni piacentini, che fu molto amata o molto detestata. Grazia Cherchi ne era l'anima e per quell'impresa rinunciò a molto, scrivendo

poco per far scrivere gli altri. In questi testi, raccolti nel 1997 da Roberto Rossi, emerge la vena narrativa, la capacità di sintesi comunicativa, l'acutezza dei giudizi, la moralità ed eleganza della scrittura, l'ironia e la vitalità (oggi qualità rare), basate sulla passione per la letteratura e sulla curiosità esigente per la società di quegli anni, sia la letteraria sia la politica. "Un'antica donna italiana", la definì un grande poeta, Giovanni Giudici,

introducendo questo libro che raccoglie interviste (Fortini, Camilla Cederna, Revelli, Garboli, Benni, La Capria, Zanzotto, Tadini e tanti altri), ritratti (Sereni, Morante, Volponi), recensioni rapide e dense, rette dalla volontà di aiutare i lettori a fare in libreria le scelte giuste, e infine riflessioni sul lavoro editoriale (per esempio sull'importanza dell'editing oggi così trascurato) che andrebbero seriamente meditate da redattori e scrittori. ♦